

I luoghi della cultura e dell'informazione nella torino barocca: progetto di un centro servizi per il distretto museale

di Francesca Pinna e Monica Strippoli

Relatore: Agostino Magnaghi

Correlatore: Luca Dal Pozzolo

Il tema affrontato si inserisce in un vivo e recente dibattito che ha per oggetto la città e i suoi musei fondandosi su di un discorso più ampio, che riguarda la necessità di delineare una strategia per il futuro di Torino.

La **localizzazione dei musei** cittadini mostra come un nucleo rilevante di questi si collochi in un'area ben delimitata, ristretta e centrale della città. E' possibile riconoscere in tale area la "parte interna alle fortificazioni settecentesche", più semplicemente definita come "città barocca".

La quasi totalità dei musei compresi in questo perimetro trova sede in edifici storici e di pregio, ponendo Torino in linea con la tendenza italiana al riuso degli edifici storici per fini museali, e gode inoltre di una prossimità estremamente vantaggiosa con numerosi servizi ed istituzioni culturali rilevanti sia a scala urbana che extraurbana (università, teatri, biblioteche...)

Emerge così la presenza a Torino di un'area a forte valenza culturale, testimonianza di fatto dell'esistenza di un Distretto Museale e Culturale. Tuttavia, se questo risulta facilmente riconoscibile in sede d'analisi, appare invece come scarsamente percepibile percorrendo la città.

L'**analisi dell'offerta di servizi** dei musei considerati mostra un quadro problematico, derivante principalmente dalla collocazione degli stessi in sedi storiche: nei casi più gravi mancano gli spazi necessari per ospitare le collezioni permanenti; nella generalità dei casi risultano invece assenti gli spazi necessari a far sì che i musei diventino luoghi di produzione culturale e non meri contenitori di collezioni.

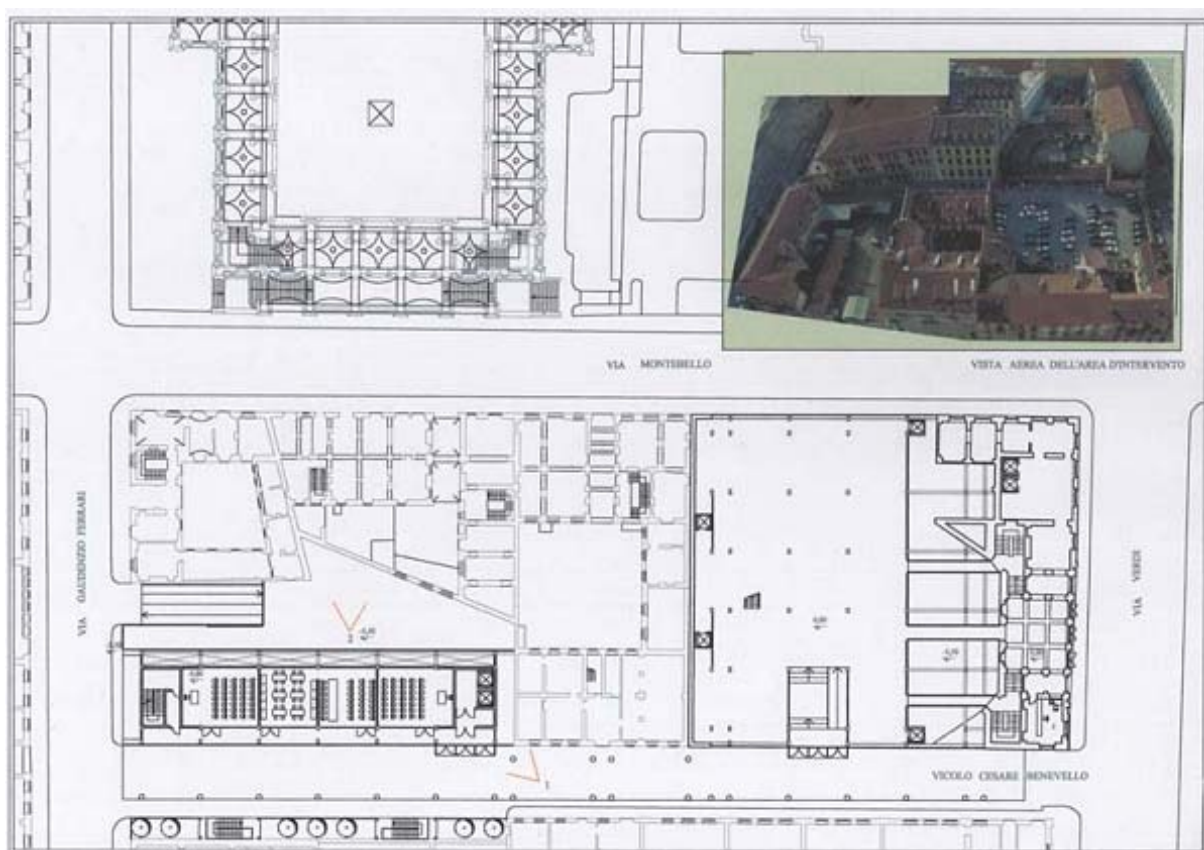
Il quadro delineato mostra la presenza di molti nodi da risolvere ma anche di notevoli potenzialità inespresse.

Assegnare una dimensione sistemica ai musei del centro cittadino, realizzando un **DISTRETTO MUSEALE**, appare la soluzione ottimale. Per esso intendiamo non solo e tanto aggregare musei, quanto piuttosto un coinvolgimento di tutte le istituzioni culturali della città e la condivisione della sensibilità e delle esperienze disponibili, in modo tale che il risultato sia qualcosa di più della somma delle singole parti

Partendo dal presupposto che a Torino venga attuata una politica di questo tipo, noi siamo andate ad occuparci di quello che dovrebbe essere il cuore di questo Distretto:

il progetto di un CENTRO SERVIZI per il D.M.

Il Centro avrebbe non solo il compito di rafforzare l'idea di un'offerta unitaria ma, soprattutto, quello di sopperire alle esigenze funzionali riscontrate, diventando sede dei servizi centralizzabili e delle attività che al momento i musei non sono in grado di offrire o che propongono in modo insufficiente, permettendo di liberare così spazi utili.



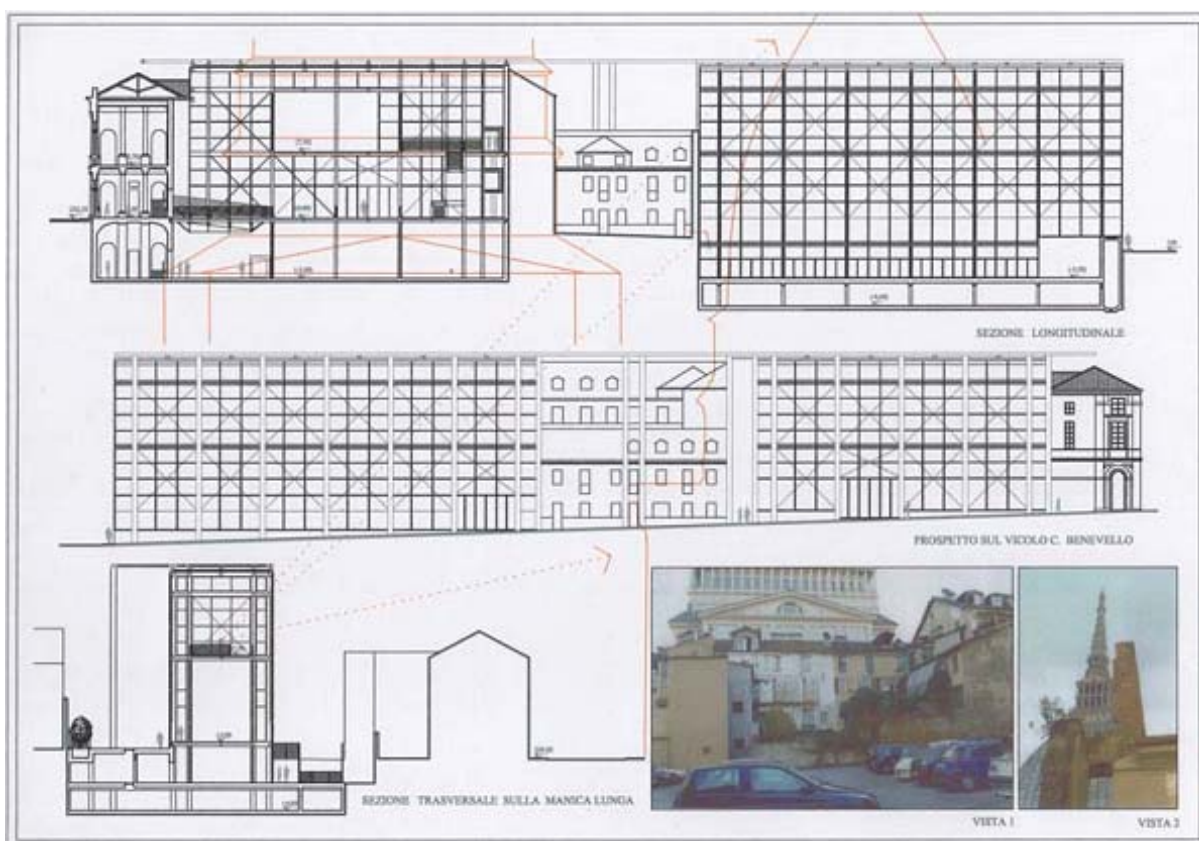
PIANTA livello 0

L'area prescelta per la realizzazione dell'intervento è compresa tra le vie Verdi, Montebello, G. Ferrari e il vicolo C.Benevello, a ridosso della Mole Antonelliana. Ha recentemente suscitato notevole interesse: la Fondazione Fitzcarraldo la indica come "area a possibile vocazione museale" e di recente è stata oggetto del concorso internazionale di architettura European 5.

Si compone di due lotti, due squarci nel tessuto ottocentesco della città causati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale: il primo era occupato da una casa di civile abitazione di inizio '900 denominata Casa Solej, il secondo da un nucleo importante del Teatro Torino, l'ex Teatro Scribe, del quale ad oggi permane solo la manica su via Verdi.

Attualmente entrambe le aree sono destinate a parcheggio per i dipendenti RAI, mentre i resti del Teatro, che versano in gravi condizioni di degrado, sono adibiti a magazzino.

L'intervento è stato condotto nell'intento di ricucire il tessuto della città; in tal senso si è prolungato il vicolo da via Verdi fino a raggiungere via Ferrari, creando un passaggio coperto, e si sono realizzati due edifici in vetro e acciaio.



prospetto e sezione

La scelta di un'architettura completamente trasparente, è stata fatta nell'ottica di rendere esplicita la funzione pubblica dei due edifici, permettendo di vedere fin dall'esterno le attività che vi si svolgono e le persone che li animano. Si è in tal modo riusciti a non ostacolare, ma anzi a valorizzare, le splendide visuali che si aprono dal sito di progetto verso la vicinissima Mole, realizzando un intervento fortemente rappresentativo e riconoscibile, in linea con il ruolo che il Centro dovrebbe andare a coprire a Torino.

Intento non secondario è stato quello di portare alla luce ,valorizzandoli, alcuni segni della storia del sito ancora presenti in loco e di fornire all'utente, con l'allestimento di appositi percorsi espositivi, gli strumenti necessari alla loro lettura. Particolare cura si è posta nell'evidenziare le fondamenta delle fortificazioni settecentesche ancora presenti, che delimitano uno dei lotti, e ciò che resta della struttura originaria del Teatro Torino.

Le scelte funzionali sono state effettuate in linea con quanto emerso dall'accurata analisi dell'offerta museale cittadina svolta : si sono quindi inseriti spazi attrezzati per conferenze ed incontri culturali, postazioni informatiche, un museum shop, aule e laboratori didattici ed infine una sede per l' "associazione amici del museo", attualmente inesistente.

L'auspicio è che a Torino si attuino le politiche necessarie alla valorizzazione del patrimonio, soprattutto museale, di cui la città dispone, portando a compimento il Distretto Museale; e che un'area della città così bella, interessante e ricca di storia, venga sottoposta agli interventi adeguati di cui necessita.

Per ulteriori informazioni:

Francesca Pinna, e-mail: pinna34@libero.it

Monica Strippoli, e-mail: monica-s@libero.it